

# Nuove minacce di Reagan

da questo tipo di lotta al terrorismo nella politica degli Stati Uniti.

Eccolo i passaggi essenziali. Il terrorismo «deve essere affrontato con metodi energici e collettivi», ma l'America «non assisterà mai passivamente all'uccisione di propri concittadini da parte di gente che vuole arrecare danno al nostro paese». E ancora: «Per nostra natura, preferiamo risolvere i problemi pacificamente. Ma, come abbiamo dimostrato la scorsa settimana, nessuno può uccidere americani e vantarsene. Nessuno. Non ce l'abbiamo col popolo libano, ma se il suo governo continua la sua campagna terroristica contro gli americani, colpiremo ancora». E quando i giornalisti gli hanno chiesto se questa decisione investiva anche altri paesi, ha citato, tra i possibili bersagli della rappresaglia militare, anche la Siria e l'Iran, dicendo: «È molto più difficile individuare le origini del terrorismo sponsorizzato da altri paesi, di quanto non lo sia per la Libia. Ma certo, se abbiamo le prove (e possiamo averle), lo faremo. Il terrorismo promosso dagli Stati è una forma di guerra e voi non potete starvene fermi e lasciare che qualche altro vi dichiari guerra e pretenda che voi restiate in pace».

I consiglieri di Reagan hanno poi spiegato che que-

sto discorso mirava a stabilire l'argomento principale dell'agenda per il vertice di Tokio. Le dichiarazioni di Reagan hanno poi cercato di far fronte all'ostilità suscitata nell'intero mondo arabo dai bombardamenti sulla Libia. Il presidente ha infatti assicurato che non ce l'ha con l'intero mondo arabo ma solo con la «esigua minoranza» che si è data al terrorismo.

È dubbio, per la stessa amministrazione, che la mossa preparata da Reagan per il vertice di Tokio possa avere successo. Il solito, anonimo personaggio ha definito «potrebbe» l'emissione di un documento comune, ma ha precisato che a Reagan interessa, soprattutto, che se ne discuti.

Per alimentare la psicosi del terrorismo nell'opinione pubblica americana si utilizzano largamente dichiarazioni e informazioni di natura emotiva. Il segretario di Stato Shultz, per fare un esempio, in un incontro con i giornalisti ha attribuito a Gheddafi il proposito di vendicarsi personalmente sul familiare del presidente. E i mass media sono stati informati e hanno largamente diffuso la notizia che misure eccezionali di sicurezza sono state adottate per proteggere, tra gli altri, la signora Nancy Reagan che si accingeva ad accompagnare il marito in Indonesia prima del

vertice di Tokio. Un altro esempio l'offre il rilievo con il quale la stampa registra la cancellazione di molte delle prenotazioni per i viaggi turistici soprattutto nell'Europa meridionale e nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Non si è spenta, infine, la polemica con gli alleati per il mancato appoggio all'operazione militare contro la Libia. Essa si svolge anche a colpi di rivelazioni e di precisazioni su ciò che si sono veramente detti l'inviato di Reagan Vernon Walters da una parte e, dall'altra, i leader europei da lui incontrati: il tedesco Kohl, il francese Mitterrand e Bettino Craxi. Al presidente francese si è attribuito la richiesta di una «più forte azione contro Gheddafi» nello stesso incontro in cui Mitterrand rifiutò il passaggio dei bombardieri americani sul territorio francese. Ma la richiesta di azioni più pesanti, si è visto, mirava a mettere a nudo il perché Mitterrand evitò di fissare date e modalità. Una precedente dichiarazione che aveva attribuito a Craxi e a Kohl la stessa richiesta di interventi militari più energici è stata invece attribuita ad un altro amico collaboratore di Reagan. E così la Casa Bianca ha incassato le smentite di Roma e di Bonn.

Aniello Coppola

se non ha ancora parlato in pubblico — la sua leadership e il suo impegno sono fuori discussione.

È alla luce di tutto questo che il «congresso generale del popolo» può assumere un significato particolare, segnare forse una tappa importante nella vita politica del paese. Siamo comunque in una fase di transizione. Se il congresso si riunirà a breve scadenza, durerà certamente diversi giorni. Poi nella prima decade di maggio inizierà il mese di digiuno rituale del Ramadan, che segnerà sempre un rallentamento della normale attività in tutti i campi. Potrebbe essere dunque, nel complesso, un periodo di riflessione e di assestamento, per assorbire tutti i sussulti che i recenti drammatici avvenimenti potrebbero aver messo in moto.

Sempre che, naturalmente, non accada qualcosa di nuovo e di imprevisto. La dichiarazione con cui il ministro delle Informazioni Charradine ha messo in guardia — presentandosi davanti ai giornalisti l'altro ieri pomeriggio — sul pericolo di nuove «provocazioni della

Cia e del Mossad» in Europa, è parsa a molti un segnale preoccupante. L'altra sera si è svolta una manifestazione popolare qui nel centro di Tripoli, altre sono forse previste per oggi, giornata festiva dei venerdì. Ieri mattina, per la prima volta in questi giorni, si è visto un miliziano armato di guardia davanti all'albergo. Sono solo piccoli segnali, ma spesso bastano anche dei piccoli segnali ad alimentare un clima di nervosismo.

Giancarlo Lannutti

di parlare di mancati aumenti. La legge finanziaria ha pesantemente colpito le agevolazioni di cui godevano gli utenti della fascia sociale (fino a 3 Kwlt). La diminuzione del costo dell'energia va pertanto a compensare la perdita degli sconti previsti per le famiglie.

Vantaggi più concreti e visibili li avranno, invece, le utenze domestiche al di fuori della fascia sociale e soprattutto le attività produttive

minori (artigiani, commercianti, albergatori, agricoltori, ecc.). Per costoro, che pagavano l'energia a prezzo pieno, vi sarà un'effettiva riduzione della bolletta, ed servirà probabilmente a placare la polemica aperta le scorse settimane tra le organizzazioni di categoria e l'Enel, accusato di intasarsi i guadagni del controchoc petrolifero mantenendo alte le tariffe. «Per le industrie — ha commentato Corbellini nell'annunciare che la temu-

la fiscalizzazione non avrà luogo — la riduzione tariffaria sarà fondamentale, specie in questa fase di ripresa nella quale si prevede anche una certa espansione dei consumi elettrici».

Infine, la bilancia dei pagamenti. A marzo, secondo dati provvisori di Bankitalia, si è chiusa con un disavanzo di 1.942 miliardi. Lo scorso anno a marzo il deficit segnava quota 2.937.

Gildo Campesato

per Stalin e quella per Mussolini.

«La stampa del cuore», sulle due rive dell'Atlantico e poi in tutto il mondo, sfidò sul fuoco. Il re era deciso a sposare la divorziata, e a farne una regina, non una moglie — «margherita» — suggerì il grande editore lord Rothermere, cosa possibile secondo la tradizione della monarchia inglese, sebbene non più praticata da molte generazioni.

Lo scontro finale cominciò il 20 ottobre e si concluse l'11 dicembre dello stesso anno. Costringendo il re ad abdicare, la classe dirigente inglese (la «classe politica» come si direbbe oggi equivoacando) diede una lezione valida non solo per la «sua» famiglia reale e per quella situazione specifica, ma anche per altre situazioni. Eppure fu un uomo grigio, e oggi dimenticato, a rappresentare il governo, il conservatore Baldwin. Egli disse chiaro e tondo al re che il paese non poteva sopravvivere al matrimonio. Così, il patto su cui si regge la democrazia inglese fu fermamente ribadito. La corona non può imporre la sua volontà alla nazione. E il re che obbedisce al primo ministro, non viceversa, nel bene e nel male. E Edoardo se ne andò.

La coppia si sposò in Francia, il 13 giugno 1937. Edoardo diventò duca di Windsor, ma Wallis non diventò duchessa. Dal luglio 1940, e per tutta la guerra, l'ex re governò le Bahamas: un esilio dorato assai opportuno, date le sue simpatie per Hitler. Wallis lo aiutò a organizzare ricevimenti e banchetti, e a sistemare parchi e giardini. Scrissero entrambi le loro memorie. Quelle di lei s'intitolavano «Il cuore ha le sue ragioni». Quelle della politica furono più forti.

Arminio Savioli

# Ultima testimonianza

Quest'ultima spiegazione tuttavia può forse essere una delle chiavi di lettura. Risultati infatti da vari segnali (che se allo stato non ci sono annunci ufficiali) che sia in preparazione proprio qui, in questo albergo, una assemblea di delegati dei Comitati popolari di tutto il paese, un congresso generale del popolo per fare il punto della situazione dopo il raid americano e tutto quello che ne è seguito. Che qualcosa del genere sia in preparazione lo testimonia fra l'altro la notizia, fornita da un tecnico occidentale, di quotidiane assemblee dei comitati sui luoghi di lavoro. Il congresso generale sarebbe ovviamente un momento importante di verifica politica, ed anche un banco di prova della solidità e degli equilibri interni del regime. E forse proprio per questo si preferisce che il congresso si svolga al riparo dagli occhi troppo indiscreti della stampa internazionale.

Abbiamo accennato infatti nei giorni scorsi alle voci e alle ipotesi che circolano su assestamenti interni del vertice libico, che sarebbero fra l'altro alla base della relativa assenza di Gheddafi dalla scena pubblica. Si parla con insistenza di una «crescita di peso» del numero due, il maggiore Gialud, considerato più sensibile del leader ad una politica di maggiore impegno della Libia nei rapporti con l'Urss e i paesi so-

cialisti. Si formula anche la ipotesi di una «gestione collegiale», di un quadrinverto che affiancherebbe lo stesso voce ed iliazioni alimentare per altro da tanti episodi verificatisi in questi ultimi dieci giorni. Per la verità, stando all'apparenza, Gheddafi sembra più solido che mai. Resta però il fatto che l'uscita sortita pubblica del vertice, in particolare davanti alla stampa internazionale, ha avuto come protagonista la settimana scorsa proprio il maggiore Gialud, che è apparso determinato e sicuro di sé e che ha fatto dichiarazioni non di carattere propagandistico ma con un preciso contenuto politico, lanciando in particolare chiari messaggi all'Italia e all'Europa e prospettando, come abbiamo già scritto, addirittura un certo «rialineamento» verso Est della Libia, con una scelta politica certo non improvvisata né marginale (il che confermerebbe la sua fama di «tramite fra il regime e l'Urss»). D'altro canto l'agenzia di notizie Jana ha cura di sottolineare quotidianamente, anche nel suo bollettino in lingua inglese, l'attività politica e diplomatica di Gheddafi, dando puntigliosamente notizia dei messaggi che riceve e delle delegazioni che incontra (ultimi in ordine di tempo gli inviati del presidente marocchino e del re del Marocco), quasi a ribadire che — anche

riconoscendo a lui in sostanza un ruolo di «primo fra eguali».

Sono, ripetiamo, soltanto voci ed illazioni alimentate per altro da tanti episodi verificatisi in questi ultimi dieci giorni. Per la verità, stando all'apparenza, Gheddafi sembra più solido che mai. Resta però il fatto che l'uscita sortita pubblica del vertice, in particolare davanti alla stampa internazionale, ha avuto come protagonista la settimana scorsa proprio il maggiore Gialud, che è apparso determinato e sicuro di sé e che ha fatto dichiarazioni non di carattere propagandistico ma con un preciso contenuto politico, lanciando in particolare chiari messaggi all'Italia e all'Europa e prospettando, come abbiamo già scritto, addirittura un certo «rialineamento» verso Est della Libia, con una scelta politica certo non improvvisata né marginale (il che confermerebbe la sua fama di «tramite fra il regime e l'Urss»). D'altro canto l'agenzia di notizie Jana ha cura di sottolineare quotidianamente, anche nel suo bollettino in lingua inglese, l'attività politica e diplomatica di Gheddafi, dando puntigliosamente notizia dei messaggi che riceve e delle delegazioni che incontra (ultimi in ordine di tempo gli inviati del presidente marocchino e del re del Marocco), quasi a ribadire che — anche

# Ridotto il tasso di sconto

che pagano all'istituto di emissione per le anticipazioni. La discesa dei tassi è già in atto senza che ci sia bisogno di ulteriori manovre, aveva detto Gheddafi.

Invece, nel pomeriggio di ieri, l'improvviso voltafaccia di Gheddafi che, per la seconda volta in poco più di un mese, abbassava lo sconto. Una decisione simile era stata presa nei giorni scorsi dagli Usa e dal Giappone e si è in attesa che una misura analoga venga decisa anche a Bonn e in altri paesi europei. Proprio ieri, comunque, si è riunito il consiglio centrale della Bundesbank che non ha assunto alcuna decisione. L'Italia, evidentemente, ha giocato d'anticipo. Un comunicato emesso dal Tesoro non ne spiega le ragioni. Si limita a segnalare la caduta dell'inflazione, la solidità della lira ed il contesto internazionale interessato da una riduzione del costo del denaro. Sulla decisione potrebbe aver influito anche le notizie sull'asta dei Bot di fine mese, caratterizzata da una domanda elevata che ha addirittura superato il quantitativo offerto per i titoli semestrali e annuali.

Intanto, già si segnalano le prime reazioni. La Confindustria è ovviamente soddisfatta (da più giorni insisteva per una riduzione) ma chiede anche l'eliminazione del vincolo al credito (il piano assegnato alle banche) deciso in gennaio. Altrimenti — argomentano gli industriali — le banche non possono trasferire con la dovuta rapidità la riduzione del tasso di sconto alle imprese. Insomma, «si rischia di non poter ridurre i tassi bancari, gli unici che interessano al si-

stema industriale». Polemico anche il ministro dell'Industria, Altissimo: «Si poteva fare qualcosa in più; ci voleva maggior coraggio».

Gioria ha anche ripreso la polemica sulla Borsa (diretta concorrente del Bot): «L'andamento è sconcertante, spesso è stato perso di vista il rapporto tra prezzo di scambio di un titolo e il suo valore intrinseco».

Grosse novità si annunciano, come abbiamo detto, per le leggi di bilancio dello Stato. Da quest'anno se ne parlerà fin dall'estate invece che da settembre. Onde evitare le estenuanti maratone della «finanziaria», il governo presenterà in giugno un disegno di legge, molto snello, contenente gli obiettivi

del nuovo decreto per gli oneri sociali

ROMA — Rinnovo del decreto di fiscalizzazione degli oneri sociali e approvazione di un decreto riguardante il settore petrolifero sono i principali provvedimenti del consiglio dei ministri, riunitosi ieri. Il decreto petrolifero stabilisce un maggior stanziamento (160 miliardi) all'Eni per le scorte tenute per conto dello Stato. Viene anche prevista l'istituzione di un fondo (50 miliardi all'anno per tre anni) per la realizzazione dei punti di vendita del carburante. Intanto, ieri, il ministro Altissimo ha aumentato le tasse su benzina incamerando nelle casse dello Stato la diminuzione dei costi di approvvigionamento. Cala invece, 17,30 lire al metro cubo, il prezzo del metano.

# La morte di Wallis Simpson

«collega» Magdalen di Oxford, un certo anticonformismo.

Nella misura del possibile, aveva cercato di vivere come un semplice studente, frequentando giovani di ogni classe sociale, e non disdegnando né i taburini né le lucciole culturali anche questa non può non avere tempi lunghi e momenti di aspra conflittualità. Ma sapendo anche che il silenzio e la rassegnazione o, peggio, l'ipocrisia, sono la cosa peggiore. Ecco perché ne vogliamo parlare e ringraziamo i compagni Maria Celeste e Paolo che ci aiutano a capire.

em. ma.

«collega» Magdalen di Oxford, un certo anticonformismo.

Nella misura del possibile, aveva cercato di vivere come un semplice studente, frequentando giovani di ogni classe sociale, e non disdegnando né i taburini né le lucciole culturali anche questa non può non avere tempi lunghi e momenti di aspra conflittualità. Ma sapendo anche che il silenzio e la rassegnazione o, peggio, l'ipocrisia, sono la cosa peggiore. Ecco perché ne vogliamo parlare e ringraziamo i compagni Maria Celeste e Paolo che ci aiutano a capire.

em. ma.

«collega» Magdalen di Oxford, un certo anticonformismo.

Nella misura del possibile, aveva cercato di vivere come un semplice studente, frequentando giovani di ogni classe sociale, e non disdegnando né i taburini né le lucciole culturali anche questa non può non avere tempi lunghi e momenti di aspra conflittualità. Ma sapendo anche che il silenzio e la rassegnazione o, peggio, l'ipocrisia, sono la cosa peggiore. Ecco perché ne vogliamo parlare e ringraziamo i compagni Maria Celeste e Paolo che ci aiutano a capire.

em. ma.

**PANDA SUPERNOVA DIESEL**

**NE HAI FATTA DI STRADA, PANDA!**

Si apre una nuova era di ottimismo nei consumi. Nasce Panda Super Nova Diesel. Chi desiderava l'economia del diesel, da oggi non è più costretto a rinunciare alla simpatia di Panda.

Con il suo elastico e infaticabile propulsore 1300 cc percorre a 90 km/h oltre 21 km con 1 litro di gasolio e raggiunge i 130 km/h sulla strada dell'economia.

Mentre voi, grazie alla sofisticata sospensione posteriore a omega, viaggiate comodamente nello spazio: lo spazio intelligente di un'auto multifunzionale.

Un'automobile, anzi un'autoutile, che non si tira mai indietro di fronte al lavoro, ma è sempre in prima fila quando c'è da divertirsi.

Insomma per il piacere o per il dovere con Panda Super Nova Diesel sarete sempre in giro. A risparmiare.

**FIAT**

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Edizione SpA L'UNITÀ, iscritta al numero di Roma 1/UNITÀ, autorizzazione n. 4555  
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19  
Tel. centralino: 4950151-2-3-4-5-6-7-8-9  
4951251-2-3-4-5 - Telex 613461

Tipografia N. G. S.p.A.  
Direzione: via dei Taurini, 19  
Stabilimento: Via dei Feltri, 5  
00185 - Roma - Tel. 06/4933143